

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO

La Camera, o almeno quel numero di rappresentanti che si è potuto raccogliere a spilluzzico perchè le radunanze fossero al caso di porgere una votazione regolamentare, ebbe il merito di toglierci dallo stomaco quella pietra da molino che era il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, e, se il desiderio non c'inganna, promette di fare altrettanto anche per provvedimenti di pubblica sicurezza. Se la Camera si fosse aggiornata per raccogliersi poi a Roma senza prima votare quelle due leggi, davvero noi avremmo grandemente dubitato che le istituzioni parlamentari siano le più conformi agli interessi supremi della patria.

In quanto alla prima di queste due leggi, cioè al riordinamento dell'esercito, il signor ministro Ricotti fu ben fortunato di legarvi il proprio nome, dopo che due ministri, che lo avevano preceduto, i signori generali Revel e Bertolè non ebbero nemmeno agio di far discutere i loro progetti. E qui è proprio il caso di ripetere che la fortuna arride agli audaci, poichè forse nessuno avrebbe osato, come fece il Ricotti, mettere la mano e sciogliere di propria autorità molte ed importanti questioni militari senza consultare la voce del Parlamento: in esse si comprendono la modificazione degli organici, dello stato maggiore, dell'artiglieria, del corpo di amministrazione, dei bersaglieri e della fanteria. Si potrebbe anzi dire che meno l'istituzione dei Distretti militari, delle milizie provin-

ciali, e le modificazioni alla legge di reclutamento, e alla durata della ferma, che sono in vero basi fondamentali dell'esercito, in quanto riguarda il suo congegno meccanico, e il modo di funzionare delle sue parti, il ministro aveva già tutto trasformato senza che alcuno vi pronunziasse il proprio parere.

Noi desideriamo vivamente che la fortuna dalla quale il ministro fu secondato nel far accogliere i suoi lodevoli studi dai grandi poteri dello Stato, gli si mantenga fedele, ciò che più monta, anche nell'applicazione, che andremo a farne bentosto, e che anzi trovasi già incamminata. Vorremmo soprattutto ch'egli non s'illudesse e non s'illudessero con lui i fautori dei Distretti militari, dai quali se ne ripromettono grandi vantaggi, e che ormai c'entrano per tanta parte nel solido organamento dell'esercito.

L'idea dei Distretti militari è per sè stessa assai buona, ma ci sembra che la base della loro organizzazione sia troppo larga, e che siano sovraccaricati di mansioni, che sarà poi difficile disimpegnare colla dovuta esattezza. Vi si rimedi almeno colla scelta di un personale corrispondente per istruzione di ogni sorta, e per cognizioni amministrative, e contabili; e a tal uopo non lo si privi, quanto alle cariche speciali, di quei vantaggi, che si accordano nei Reggimenti a cariche eguali, e forse meno aggravate di lavoro, vantaggi che quantunque piccoli servono più che altro come riconoscimento di faticose prestazioni.

Quando alla durata della ferma noi saremmo stati attaccati al precedente

sistema per ragioni che qui non vale il ripetere; ma siccome tutta la nuova economia su cui si basa il progetto ministeriale ne sarebbe stata alterata, desideriamo che dalla modificazione introdottavi ne derivino i mi ori danni possibili.

Il ministro, al momento della votazione della legge ora discussa, ha promesso di presentare quanto prima alcuni progetti per sciogliere definitivamente importanti questioni circa l'affrancazione e il compartimento territoriale; e poichè *promissio boni viri est obligatio* viviamo fiduciosi che il ministro non solo non vorrà mancarvi, ma lo farà con tutta sollecitudine, affinché l'esercito nostro posi una buona volta sopra un completo sistema, e non soffra i danni incalcolabili della perpetua mutabilità.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 22 giugno.

(E). La Società di mutuo soccorso fra gli istruttori d'Italia tenne in questi giorni la sua adunanza generale per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1870, e per la nomina delle cariche sociali per il venturo anno. Due parole su questa istituzione. Essa sorse nel 1861 allo scopo di assicurare agli istruttori italiani riuniti in sodalizio i benefici d'una pensione quando giunta a tarda età, o colpiti da malattia, non potessero proseguire nella loro decorosa e proficua missione. Dopo dieci anni d'esistenza l'istituto presenta nell'anno scorso di attività nitida la somma

ingente di L. 194,689,87. Questo risultato vi apparirà ancora più splendido quando saprete che la somma pagata in pensioni ascese nel 1870 a L. 22,252 nel mentre nel 1861 era di sole lire 10,401, avendo l'istituto erogato complessivamente in questi anni in pensioni un totale di L. 194,400. Ma non è egli a temersi che con tanta larghezza usata nelle pensioni l'istituzione abbia a sfacchiare le proprie forze? Questo dubbio fu avanzato anche dal Correnti in una lettera bricsa e gentile diretta alla Presidenza di quella Società, lettera accompagnatoria di un sussidio di sei mille lire da due anni concesso dal governo.

L'Ignazio Cantù, presidente dell'Associazione, s'incaricò di rispondere a questo dubbio nell'adunanza generale. Esso avvertì come la Società tenga affatto distinte le partite pensioni e patrimonio, assegnando alle pensioni il cumulo approssimativo delle contribuzioni esigibili dai più durante l'anno, mentre il patrimonio solidamente assicurato agisce da sè e per sè accrescendosi coi propri frutti. Con tale cauto sistema, l'istituto può largheggiare nei suoi assegni di pensione, per l'accrescimento dei suoi soci, nel mentre si vede aumentare regolarmente il suo patrimonio.

Nell'agosto venturo avremo una esposizione nazionale di belle arti, preludio all'esposizione industriale che avrà luogo nel settembre. In quell'occasione avrà luogo un congresso artistico. Il comitato esecutivo nominato dal consiglio dell'Accademia di Belle Arti per provvedere all'effettuazione di questa so-

lennità, precisandone le norme e le disposizioni, ha nominato a suo presidente il conte Carlo Barbiano di Belgioioso, e l'egregio professor Mongeri, l'erudito scrittore di cose artistiche della *Perseveranza*, a segretario. Tutte queste esposizioni, tutti questi congressi, che accennano ad un risveglio della vita intellettuale del paese sono a mio credere la più bella risposta agli avventati giudizi, alle stolide imputazioni fatte in questi ultimi tempi.

Ieri ebbero tra noi gli allievi dell'istituto degli ingegneri di Torino, i quali intraprendono un viaggio d'istruzione recandosi dapprima a Schio ad esaminare il grandioso opificio del Rossi. Furono accolti festosamente dagli studenti del nostro istituto, che convittarono a fraterno banchetto i loro amici di Torino.

Dopo che le associazioni universitarie hanno fatto tanto parlare di sè in questi giorni, è di conforto il vedere come gli allievi dei nostri istituti tecnici superiori, che si consacrano veramente allo studio, si mantengano sempre nel campo proficuo e tranquillo della scienza. Ad uno di questi egregi giovani ebbi occasione di discorrere delle associazioni universitarie chiedendogli il suo parere. Egli mi rispose seccamente: Di quelle cose noi non ci occupiamo.

UNA LETTERA DI NICCOLO' TOMMASEO

L'illustre Niccolò Tommaseo ha scritto ad un egregio cittadino di Venezia la lettera seguente, meritevole di esser riprodotta:

APPENDICE

UGO FOSCOLO

Oggi deponendosi la salma di Ugo Foscolo nel tempio di Santa Croce in Firenze, l'illustre professore F. Salomoni pubblicava in elegante opuscolo, coi tipi Prosperini, quattro sonetti, che per la solenne straordinarietà della circostanza, e per il merito della composizione ci è grato riprodurre:

I.

Posi la spoglia tua, posi onorata.
Fra l'altre glorie, che Firenze ha vanto
D'accogliere in un tempio, onde il tuo canto
Nel salutarla la chiamò beata.

Visiti l'urna tua l'intermentata
Giovin progenie con festivo pianto,
E nel vergine cor si senta intanto,
Di severi consigli ritemperata.

Chè gravi mali ancor nell'agitato
Seno ha l'Italia dal servaggio uscita,
Non comandati da invincibil fato:

Ed ella mentre l'un solerte affretta,
L'altro indugia i rimedii, utile aita
Anche dal culto de' sepolcri aspetta.

II.

Giacean dell'Anglia sotto il ciel remoto
Le tue reliquie, e incerta la speranza
Era d'averti: alfin compiuto è il voto,
E solenne degl'inni è l'esultanza.

Ma il pensoso Britan verrà devoto
Anco sull'Arno a renderti onoranza;
Chè a lui non sol da lunga etade è noto,
Ma caro il tempio ov'hai novella stanza.

E a lui pur dèssi (1) se di stolti errori
Espiatrice, e di nefande offese
Surse ivi l'arca al cittadin gigante,
Che temprando lo scettro ai regnatori,
Ne sfrondò i lauri, ed alle genti apprese
Di che lagrime e sangue era grondante.

III.

Pur chi non crede, e non credendo l'arte
Non ha d'immaginar, che veramente
L'urna contenga la mortal tua parte,
Sotto l'angelico ciel testè giacente,

Se lesse ed ama le immortal carte,
Proverà anch'egli a guisa del credente,
La virtù, che il tuo nome all'urna imparte
Per le memorie che risveglia in mente.
Oh! nel vederlo sovra il marmo impresso,
Nel sacro tempio, fra gli aveli augusti
Che l'italica fiamma han custodita,
Perchè non sentirà come già spesso
Sentì all'udire il suon, di più robusti
Civili spirti palpar la vita?

IV.

Commossa al nome tuo vola la mente
Al mesto libro, in cui non sol l'amore
D'umana creatura, ma l'ardente
Carità patria ci sublima il core.

(1) Un gentiluomo inglese fu il primo degli associati per l'erezione del monumento a Machiavelli, che vedesti in Santa Croce.

Vola al sermone che ardito e sapiente
Di Marengo volgesti al vincitore,
E a quel che c' insegnò dell'eloquente
Stile gli uffici, e l'intimo valore,
E al carne fra' cipressi meditato,
E di Dante all'altissimo commento,
Ed all' inno alle Grazie consecrato.
Vola la mente a quanto hai scritto, e stanco
Voglio qual son, ringiovanito io sento
Nella brev'ora la sposato fianco.

PROF. F. SALOMONI.

Per la stessa circostanza la gentile poetessa, signora Carlotta Perini dettava i versi, che siamo lieti di essere i primi a pubblicare:

Padova nella solenne inaugurazione del monumento d'UGO FOSCOLO in Santa Croce, Firenze.

All'antonesea proda,
De' santi Lari ideò l'ultimo albergo
E de' miei padri, darò i carmi e l'ossa.

FOSCOLO - Le Grazie.

Ecco la mia corona; sulla bara
Abbia il secondo loco
Accanto al sero che t'invia la cara
Terra materna. Il nostro pianto è poco,
Poca la pompa che t'offriamo di fiori
O poeta felice! I tardi all'ori
Una sola non panno ora patita
Di spasimo feroce
Cancellar dalla tua povera vita;
Nol può neppur Pavel di Santa Croce.
Ei visse fra mie antiche ospiti mura
I baldi e giovanili

Anni della speranza, e mesta cura
Me al suo feretro appella. I più gentili
Estri fur miei, le splendide primizie
Dell'ingegno immortal; fra le delizie
Fra il riso eterno delle mie colline,
Dall'ispirato core,
Trasse la storia e le patite spine
Dei due pietosi che morian d'amore. (1)

O mie sorelle, o voi cui lambe il piede
L'adriaca onda o tienna,
Voi tutte, fino all'ultima che siede
Sul vertice dell'alpe, alla serena
Festa del genio mi venite accanto.
Regine antiche rivestite il manto
Come ai solenni dì; colle canzoni
Alla dolente meta
Meco venite, il più gentil dei doni
Date all'avello del civil poeta.

Quell'ossa testa, che un guancial di seta
Ha colla frangia d'oro,
Nell'ora estrema della morte inqueta
Si dibattè nell'ultimo martoro
Convulsamente su straniero letto,
Dalla straniera caritate cretto.
Ei stentando tirò le membra lasse
Sin presso alle fontane,
Perchè più non avea chi gli recasse
Un sorso d'acqua od uno scarso pane. (2)

Pur la fiammella del superbo ingegno
Non ha venduto ai regi;
Nè delle plebi a carezzar lo sdegno
La casta musa rivestì di fregi
Invrecondi; le febrili palme
Delle piazze sdegnò; sovra le salme

(1) Jacopo Ortis.
(2) Foscolo - Epistolario

Dei cari estinti, all'ombra dei cipressi,
Come da antico tempio,
La gloria dagli squallidi recessi
Trasse alla patria carità d'esempio.

Ed a quel canto ogn'italo fanciullo
Quando chiudea le ciglia,
Pensando al duolo della patria e nullo
Il suo poter, vedeva la vigilia
Sorgere e luccicar le greche maglie
Fra l'ignee vampe d'itale battaglie;
E nei silenzi fra i notturni lampi,
Dei moribondi il pianto,
Di falangi il tumulto e udia pei campi
Presago inno guerrier, d'Italia il canto!

Siccome allor che in una notte oscura
Nella lontana villa
Un lumicino sull'estrema altura
Solingo appar, poi tutta quanta brilla,
Così sboccò la plejade severa
Dei patri canti da quel canto altera.
Nelle fibre del popolo recesso,
L'antica febbre audace
Di libertà, che riverita ci rese
E generosa nel morente Ajace.

Pur la stupenda intelligenza affrena,
Nè a tralignato volo
Il delirio dell'anima la mena;
Ei nell'esiglio abbandonato e solo
Sfoga del dolor l'ora gagliarda
Nel sotterraneo della sua Ricciarda;
E quando parve pel partir già muto,
Membrando il greco cielo,
A me rendeva un ultimo saluto
E alle Grazie tessè splendido un velo.

CARLOTTA PERINI.

« C. L.

« Nella morte del senatore Nazzari le trombe funebri diedero meno sonori squilli, che nelle esequie di parecchi, dei quali i meriti per verità sono tutt'altri da quello che il deputato di Bergamo alla Congregazione centrale delle provincie lombarde si acquisì richiedendo dall'Austria l'esegimento delle date promesse, e con le armi della ragione affrontando la forza dello straniero che ne rimase sgomento più che di perdita battaglia.

« Se incominciavasi dalla resistenza armata, la quale, ristretta in pochi, rimaneva ben tosto compressa, non si sarebbe destato il pensiero delle moltitudini; né assicurata la esistenza dei più prudenti, né formata una pubblica coscienza. Quando sarà daddovero scritta la storia del moto italiano, il Nazzari avrà sopra altri molti, il tributo della debita gratitudine e lo avranno nel Lombardo e nel Veneto altri, i quali, appunto perchè più operarono, parlando meno, fecero meno parlare di sé.

« Se toccasse a me rammentarli, e entrare in soggetto dei pregiudizii reso non pericoloso, ma noioso (e la noia è il pericolo che lo più pavento) vorrei nominare e la persona a cui scrivo, e tra gli altri, quel deputato della Congregazione provinciale di Venezia, il quale non temette di dare all'Austria un simile impaccio.

« Di resistenza legale erano stati già, prima che in Lombardia, dati esempi in Venezia, e prima e dopo il Nazzari le parole così usate furono meno cerimoniose di quelle che all'egregio uomo dettava il suo fare proprio; dal che non viene né minore lode a lui né agli altri maggiore: ma, se differenza avesse a notarsi, sta in questo, che difficoltà più gravi nel Veneto avevano a superare. Giòva che un gentiluomo veneziano, Giambattista Merosini, abbia allora alzata la voce; giòva potere a ciascuna ordine di cittadini, a ciascuna persona, attribuire il suo; compartire e l'onore o il biasimo, non raccogliere misologicamente in pochi nomi né questo, né quello.

« S'intende ch'io non parlo di me, troppo abbondantemente onorato per quel pochissimo che feci o patii; ma dico, e le recenti vicende d'una grande nazione mi consigliano a dire, che dall'essequio improvvidamente largito a qualche nome, è agevole cosa trascurare negli edii e nei disprezzi oltre al giusto, e che l'uno o l'altro eccesso è segno di tempi non anche a vera libertà preparati.

« N. TOMMASEO. »

IL DISCORSO DI TROCHU

Ecco in qual modo Trochu, nominato governatore di Parigi descrive il suo arrivo alle Tuileries e il colloquio colla reggente:

Nella notte del 18 io arrivai alle Tuileries presso l'imperatrice reggente. La trovai piena di fermezza, ma esaltata e diffidente verso di me.

— Generale, mi disse ella, e cito testualmente, i soli nemici dell'imperatore hanno potuto consigliargli questo ritorno a Parigi. Non rientrerebbe vivo alle Tuileries.

— Signora, gli dissi io, son dunque un nemico dell'imperatore? Ho contribuito col principe Napoleone, col maresciallo Mac Mahon, con tutti i generali che formavano ieri la conferenza di Châlons a far considerare il ritorno dell'imperatore come un atto di virilità governativa che può allontanare una rivoluzione. Ho accettato il mandato pieno di pericoli per me stesso e certamente impreveduto, avuto riguardo ai miei antecedenti, di venire ad annunziare l'imperatore alla popolazione di Parigi. L'armata del Maresciallo Mac Mahon vien qua; si forma un Governo di difesa per salvar il paese dalla crisi spaventevole in cui è.

— No, generale, l'imperatore non verrà a Parigi, resterà a Châlons.

— Ma allora, signora, la convenzione, in virtù della quale vengo qui, non ha più corso. L'imperatore mi mandava per difenderla, e non mi segue.

— Voi difenderete Parigi; adempirete la vostra missione senza l'imperatore.

E infatti, o signori, io veniva a Parigi con l'ardente passione, molto antica nel mio spirito, di difender Parigi. Era deciso per questo scopo e non rinculare avanti ogni amarezza, ogni sacrificio.

— Signora, io difenderò Parigi senza l'imperatore, ed ho qui il proclama, col quale annunzio alla popolazione che sono nominato governatore, e comandante in capo per l'assedio.

Il proclama cominciava così:

Avanti i pericoli che minacciano il paese, l'imperatore mi ha nominato governatore della capitale in stato d'assedio....

— Generale, mi disse l'imperatrice reggente, non bisogna, che il nome dell'imperatore figuri a quest'ora in un proclama.

— Ma, signora, io rappresento l'imperatore, ho detto che volsi difenderlo; non posso parlare al popolo parigino senza porre l'imperatore avanti a me, e senza dire che è per suo ordine che vengo a difendere la capitale.

— No, generale, credetemi, vi sono degli inconvenienti, nello stato in cui sono gli amici a Parigi, a lasciar sussistere questa indicazione.

E l'indicazione scomparve.

Si parlò dalla stampa, rincarendo il ridicolo, sul testamento di Trochu. Ora questo documento rivela il carattere di un uomo onesto, e l'amore viscerato per la sua patria.

Eccolo:

D mando a Dio di allontanare dal mio paese le prove dolorose che lo minacciano. Differiranno poco, quanto alla loro origine, da quelle che colpirono il primo impero. Nei due casi la Francia, e più ancora il suo Governo l'avranno meritato.

Se per disgrazia la fortuna volgesse contro di noi, se avessimo a combattere il nemico sul nostro territorio, vedremmo ancora l'opinione pubblica fuorviarsi in accusa d'imperizia e di tradimento contro i generali. Vi sarebbero dei Dupont, Marmont, Gromby, Benedek, su cui il Governo non mancherebbe, forzato dalla situazione, di far risiedere i suoi propri errori, e a cui il sentimento pubblico, guidato da un violento *chauvinisme*, non perdonerebbe le disgrazie del paese. Vi son delle ragioni perchè io sia uno di questi generali, se ne giudico dalla diffidenza che mi mostra il potere da venti anni, ed è per difendere la mia memoria da ingiuste accuse, che ho fatto nell'esposizione che precede, la storia morale della mia vita, ed ho espresso la convinzione che mi suggerisce l'esame imparziale degli avvenimenti, e l'esperienza della carriera.

Incarico in conseguenza mia moglie, i miei fratelli e sorelle, tutti gli altri membri della famiglia, e tutti quelli dei miei vecchi amici che si preoccupano dell'onore della mia memoria, di discutere, se vi è luogo, in un consiglio di famiglia l'opportunità della pubblicazione del presente testamento, e di far questa pubblicazione ove lo giudicassero necessario o utile.

Appendice. — Le immaginazioni ubriacate si raffredderanno; non si tarderà a considerare questa guerra, ciò che è di fatto di fronte all'Europa, per la precipitazione che l'ha inaugurata, di fronte al nemico, per gli sforzi che occorrerà fare in gran disordine e con spese spaventose per realizzare una preparazione che si diceva completa e non lo era. Si rimarrà turbati da questa scoperta, si constaterà che la *Marsigliense*, le agitazioni guerresche nelle strade, le grida: *A Berlino!* non modificano il fondo di questa situazione piena di pericoli politicamente e militarmente.

Voglio sperare che dopo vinta una prima battaglia, questa situazione si schiarirà, dando luogo a qualche onorevole spiegazione che permetterà al Governo di toglierci dal brutto passo in cui ci ha posto. Altrimenti l'impero perirà nella crisi, e la Francia ne uscirà dolorosamente colpita.

Dio la salvi!

Tocca quindi delle speranze sugli aiuti dall'estero, e dice:

Ma quest'eroica follia (la difesa di Parigi) era necessaria per dare al mondo colpito da stupore il tempo di raccogliersi; perchè, lo dico qui e lo dissi allora, aveva in fondo all'animo il pensiero che l'America si ricorderebbe dei compagni di Lafayette, l'Inghilterra di Lukermann, l'Italia di Solferino.

Si dirà che è ingenuità. Riconosco che è un'ingenuità militare e non colpisce i popoli che ho citati, ma solo i loro Governi.

Parlando del momento in cui assunse l'alta direzione dell'assedio, Trochu dice:

Ma corro allora il pericolo di sembrare sempre in *scena*, e vedo le malevoli interpretazioni che ciò può far nascere al di fuori. Protesto in precedenza contro tali interpretazioni, perchè non vengo a difendere avanti a voi la mia personalità, ma quel grande sforzo pubblico che ha nome l'assedio di Parigi, e protesto ancora, perchè tutta la mia vita, come le genti di Bretagna, ho creduto fermamente in Dio ed ho accettato senza mormorare le amarezze di cui gli piacque colmare la fine della mia carriera.

Così parla della formazione della Guardia Nazionale di Parigi:

Al principio dell'assedio comprendeva 60 battaglioni, ossia 40 a 45 mila uomini animati dal migliore spirito. Era la guardia nazionale che funzionava sotto l'impero. Quei 60 battaglioni furono portati a 260, e in conseguenza l'effettivo si elevò dai 60 mila ai 250 mila armati.

Su questo proposito, ci vien fatto il rimprovero di aver armato tutti senza distinzione di precedenti, senza controllo della vita anteriore. Ma vi domando come si sarebbe fatto questo controllo. Si trattava di armare 250 mila uomini in una volta; fra essi e noi non esisteva altro intermediario che i municipi dei vari quartieri. Questi non disponevano di nessun personale che fosse in grado di controllare l'esistenza di ciascuno degli uomini che venivano a reclutare le armi.

Per conseguenza eravi al tempo stesso una impossibilità materiale e morale, e al tempo in cui parlo, ve ne era ancora un'altra, cioè che diverse *mairies* che si erano incaricate di operare la distribuzione delle armi non erano precisamente d'accordo col governo.

In questa guardia nazionale di Parigi figuravano presso a poco 25 mila individui che avevano subite pene giudiziarie e 6000 settari capaci di tutto contro l'ordine sociale. Ciò equivale a dire a qual punto le cattive passioni erano in minoranza e come il numero delle persone oneste che ne facevano parte era considerevole.

Ecco infine le conclusioni:

Signori, un'armata che passava per la più potente del mondo, che lo credeva, che sola fra tutte le armate europee aveva fatto per 40 anni la guerra d'oltremare e la guerra continentale, mantenuta dal più ricco bilancio, comandata da ufficiali generali cogniti, taluni illustri, solidamente inquadrati, provvista di un materiale da guerra considerato come l'ultima espressione del progresso nella *ballistica militare*, quest'armata fu, non disorganizzata come avviene spesso in guerra, non distrutta come accade qualche volta; essa fu presa, e il Principe, la sua Corte, i generali, gli ufficiali, i soldati e un immenso materiale da guerra furono condotti in Prussia, dopo un disastro di cui non si trova l'equivalente nella storia militare di nessun popolo. Tre settimane bastarono a compiere questo disastro.

Da un tal disastro venne fuori all'azzardo in due ore un Governo improvvisato con soldati improvvisati, ufficiali improvvisati, generali usciti in gran numero dal ritiro o da posizioni civili. Questo Governo ha tenuto avanti a sé, non dirò in scacco, ma in rispetto l'armata nemica portata da 600 mila a un milione di uomini, rialzata dalla confidenza e dal prestigio della vittoria.

Questi sforzi hanno durato 5 mesi. Delle officine potenti di pubblicità stabilite a Bruxelles, a Londra, a Parigi, a Bordeaux, a Versailles, dovunque hanno

fatto ammettere in una certa misura dall'opinione pubblica che il primo fatto, vale a dire le tre settimane di spaventosi disastri era il risultato di una fatalità accompagnata da qualche errore; che il secondo fatto, vale a dire l'improvvisata resistenza di 5 mesi, era l'origine di tutti gli errori, di tutte le enormità, di tutte le responsabilità.

Signori, io non credo che ciò sia vero, e credo ancora meno che ciò sia giusto.

Gli uomini e le cose del 4 settembre, sia che ci sembrino meritate la vostra simpatia, sia che vi sembrino meritate la vostra collera, sono la risultante obbligatoria e inevitabile dei disastri di Wissembourg, di Reischoffen, di Forbach, di Séban, di Strasbourg e di Metz.

L'Univers stima giunto il momento per l'Assemblea d'interrogare categoricamente il sig. Thiers intorno alla questione romana. Havvi urgenza. A suo avviso, la Francia non è compromessa in questa controversia. Il signor Séard ha potuto congratularsi con Vittorio Emanuele, ma è un affare che riguarda lui solo. Il sig. Gambetta rivede il sig. Séard in modo, che parve un disdirlo. In seguito, la Delegazione di Tours dichiarò nettamente a Firenze ed a Roma che si voleva lasciare intatta la questione pel futuro governo definitivo della Francia. Ora si dice che un passo voglia farsi nella questione, ordinando al signor conte Choiseul di seguire il Re Vittorio Emanuele a Roma, e si vorrebbe osare di accreditarlo anche presso il Papa. È tempo dunque di spiegarsi.

Ed anche noi crediamo che sia un bene lo spiegarsi, perchè gli equivoci non hanno mai giovato al mantenimento delle buone relazioni fra due stati che hanno tanto interesse di restare amici fra loro.

Aspettiamo dunque di sentire le interrogazioni e le risposte di Versailles.

(Opinione)

UNA LETTERA DEL CONTE DI CHAMBORD

Il conte di Chambord ha diretto la seguente lettera al signor di Carayon la Tour, deputato di Bordeaux:

Il 6 giugno 1871.

Vi ringrazio, mio caro Carayon, dei particolari così completi che mi date sui sinistri avvenimenti che si compiono recentemente. Essi sono la vergogna dell'umanità e faranno lo stupore della storia. Il cuore si spezza al racconto di simili attentati. Parigi che vede ritornare, dopo ottant'anni, i peggiori giorni del Terrore, che subisce durante due mesi il giogo più odioso; Parigi minacciata di una distruzione totale da incendiari, specialmente furibondi contro quegli incomparabili monumenti che l'Europa c'invia, ecco di che confondere tutte le previsioni umane. Ma come fu ammirabile il contegno dei nostri ufficiali e dei nostri soldati! Quale abnegazione, quale bravura nell'adempimento della loro dolorosa missione! Rigenerato nello spirito di disciplina, l'esercito è ritornato teste in possesso di tutte le sue virtù militari. Non è dato che al soldato francese di rialzarsi tanto presto e tanto bene.

La Provvidenza doveva una rivincita all'uomo che rappresenta completamente in Francia l'onore militare.

Bastarono a Mac-Mahon poche settimane per ricostruire un esercito degno di lui e della gran causa ch'egli doveva servire. Egli ha saputo ispirare alle sue truppe quel sangue freddo, quello slancio, quell'energia, quel sentimento del dovere che solamente potevano dargli i mezzi di vendicare la civiltà e di salvare la Francia.

Ho letto con un vivo interesse la narrazione che mi fate tanto bene dei piani del maresciallo, saggiamente ideati e fedelmente eseguiti e che gli permisero, coll'aiuto di movimenti giranti di evitare l'attacco delle più formidabili barricate e di risparmiare così la vita tanto preziosa dei nostri soldati. La mia fiducia era del resto irremovibile. Sapevo troppo quanto si poteva attendere dall'illustre

maresciallo e dai bravi generali ch'egli aveva sotto i suoi ordini.

In quanto a voi, mio caro Carayon, voi avete deposta la vostra spada. Scegliendovi per rappresentarli, i vostri concittadini vi hanno imposto altri doveri. Voi servite ancora la Francia, poichè se i buoni eserciti sono necessari per proteggere le società contro i nemici dell'estero e dell'interno, le buone leggi non sono meno indispensabili per assicurar loro stabilità e rendere impossibile il trionfo dei distruttori.

Crediate alla mia sincera gratitudine ed alla mia costante affezione.

ENRICO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — In seguito a due riunioni importanti, avvenute a Roma ed a Milano, si costituì la Banca Generale di Roma, capitale 30 milioni, divisa in 60,000 azioni, tutte assunte dai fondatori e dai loro gruppi; non vi sarà sottoscrizione pubblica. La combinazione è stabilita fra le prime casse bancarie di Roma, di Milano, di Torino, di Genova e con primarie casse bancarie ed istituti di credito di Germania. Il gruppo costitutivo è presieduto dal fondatore della Banca Lombarda, della Banca di Costruzione e della Banca Veneta.

— 23. — Togliamo dalla *Libertà*:

Durante la presenza del re in Roma sarà probabilmente inaugurato il tiro a segno; e giova sperare che la inaugurazione sarà presenziata da Vittorio Emanuele.

— Il 3 luglio principieranno in Roma le operazioni del sorteggio per la leva militare, alla quale sono chiamati i giovani nati nel 1851.

— La *Nuova Roma* dice:

Le feste del Giubileo si chiusero ieri con un solenne *Te Deum* nella Basilica Vaticana.

FIRENZE, 22. — Vuolsi che alla ripresa della sessione parlamentare, verrà presentato un progetto d'iniziativa parlamentare, avente per iscopo di fissare al primo luglio, giorno dello stabilimento della capitale del regno a Roma, la celebrazione della festa nazionale.

— 23. — Stamano è partito per Roma e Napoli un primo drappello di corazzieri reali accompagnato da un ufficiale, a quali fran seguito per quella città, la partenza della servitù ed i bagagli di S. M. il Re.

CAGLIARI, 20. — Stando alle informazioni nostre, il tronco di linea ferrata Villasor-San Gavino, verrebbe aperto al pubblico il 24 giugno. — Si sarebbe già fatta una corsa di esperimento, con la quale si poté constatare l'ottimo stato della linea.

ANCONA, 23. — Il *Corriere delle Marche* registra parecchi casi di violato in quel circondario.

VERONA, 22. — Gli allievi ingegneri delle scuole di Torino e Milano, che si erano riuniti a Bergamo, visitarono ieri le officine della Società dell'Alta Italia in Verona.

Il di seguente si recarono a Schio e Piovene per visitare i grandiosi lanifici del senatore Rossi.

VENEZIA, 23. — La *Stampa* annuncia che si è definitivamente costituita la *Società veneta* di costruzioni meccaniche e fonderia *Treviso Venezia*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il *Constitutionnel* scrive che la premura degli elettori parigini nell'iscriversi alle municipalità dei vari circondarii è grandissima e si rallegra di questo fatto che dimostra come egli abbiano coscienza delle difficoltà del momento.

— 21. — La *Liberté* dice che le nuove imposte colpiranno soprattutto gli oggetti di lusso.

— Secondo la *Patrie* la situazione dell'Algeria è di molto migliorata. Il generale Lallemant ricevette già la sottomissione di altre undici tribù, e nove altre stanno trattando per fare lo stesso.

La linea telegrafica della Cabilla è ristabilita.
 È morto Vermorel nell'Ospedale militare di Versailles.
 C. si il Paris Journal.
 Il sig. Gambetta rifiuta ogni candidatura dicendo, che il mandato della assemblea era spirato dopo la conclusione della pace.
 INGILTERRA, 20. — La Camera dei Comuni approvò in Comitato il bill sul riordinamento dell'esercito. La discussione durò parecchie settimane.
 GERMANIA, 20. — I giornali tedeschi continuano nella descrizione delle feste per l'ingresso solenne delle truppe a Berlino.
 Dietro rapporti di Nancy, anche la seconda rata d'approvvigionamento pel mese di giugno è stata pagata puntualmente dalla Francia. Si riservò la liquidazione speciale.

ATTI UFFICIALI

21 corrente

Un regio decreto del 20 giugno, col quale, il collegio elettorale di Trapani, num. 431, è convocato pel giorno 9 luglio prossimo.
 Un regio decreto del 21 maggio che autorizza la Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili, sedente in Firenze, aumentandone il capitale.
 Un regio decreto del 21 maggio, che riforma lo statuto della Banca agricola nazionale, stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario.
 Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.
 Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

Avviso

In relazione al precedente avviso 14 gennaio p. p. num. 32822, vengono nuovamente avvertiti tutti gli istituti e corpi morali soggetti all'equivalente d'imposta, che sono obbligati al pagamento di detta imposta anche pel periodo da 1° luglio a tutto agosto 1871, ferme le norme del decorso decennio e con riguardo al disposto dell'articolo 3 dell'allegato M. della legge 11 agosto 1870 num. 5784.

Padova, 23 giugno 1871.

L'INTENDENTE
 VERONA

Cronaca Cittadina
 E NOTIZIE VARIE

Commemorazione. — La data del 24 giugno sarà sempre memorabile negli Italiani.
 Come oggi, e in epoca diversa, vittoriose o infelici, le nostre armi segnarono una fase importantissima del risorgimento nazionale.
 Una pietosa memoria dei caduti per la patria è dovere di ogni buon cittadino.
L'Unione Liberale di Padova ha pubblicato il seguente avviso:
 È convocata la Società per lunedì 26 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella Sala della Camera di Commercio ed Arti in Piazza Unità d'Italia gentilmente concessa, onde trattare il seguente
Ordine del giorno:
 1. Provvedimenti per le prossime elezioni comunali.
 2. Racconto amministrativo.
 Padova 23 Giugno 1871.
 La Presidenza.
Società dell'Allegria e Beneficenza. — Domani (25) il Salone sarà aperto al pubblico dalle ore 11 ant. alle 4 pom. con gran ribasso di prezzo per dar luogo ad un'appendice della Fiera di beneficenza. Il prezzo del biglietto è fissato a centesimi 20 indistintamente, incluso il diritto di due biglietti per la lotteria.
 Bande musicali rallegheranno il trattamento.
Piazzetta Pedrocchi. — Succede che veicoli d'ogni specie, non brougham

od omnibus soltanto, ma carrette di legno ed altri generi venderecci, ingombrano sovente questa piazzetta da rendere incomoda la circolazione.
 Negli anni addietro il Municipio aveva opportunamente disposto che un pompiere, stando ivi come piantone fisso, impedisse l'ingombro. Attualmente bisogna dire ad onor del vero che le Guardie Municipali, quando sono là, fanno altrettanto, ma non ci sono sempre. Converrebbe quindi riattivare una sorveglianza continua come si usava prima.

Risposta ad una lettera. Giorni sono abbiamo ricevuto una lettera ove si censurava il metodo d'insegnamento del sig. maestro di ginnastica delle nostre Scuole Comunali.

Abituati a non scegliere facilmente quanto ci si dice o scrive a carico degli altri, abbiamo voluto assumere le debite informazioni; e queste non solo risultarono favorevoli alla persona che si accusava, ma furono anche confermate dai documenti che seguono, e che ci gode l'animo di pubblicare in lode di chi contribuisce con tanto amore all'istruzione dei nostri figli:

Direzione della R. Scuola Normale di Padova.

Padova li 21 giugno 1871.

Il sottoscritto a scopo di verità spontaneamente attesta come il sig. Tedeschi Evasio, maestro di ginnastica agli alunni della R. Scuola Normale, adempia al dover suo con tanta perizia e diligenza che ogni elogio sarebbe al di sotto, rendendosi in particolar modo ragguardevole per l'affabilità e la pazienza che mai in lui non vengono meno nonostante le molteplici e continue occasioni.

Il Direttore
 A. MARTINATI

Istituto Tecnico professionale della Provincia di Padova.

Padova, addì 23 giugno 1871.

Il sottoscritto, che durante l'anno scolastico in corso ha assistito personalmente agli esercizi ginnastici degli alunni di questo Istituto Tecnico e di questa R. Scuola Tecnica, dichiara che l'istruttore sig. Evasio Tedeschi ha sempre serbato il contegno che s'addice a persona civilmente educata, nè si è mai lasciato sfuggire di bocca parole le quali direttamente o indirettamente potessero offendere la religione e la morale.

Ciò per la pura verità.
 LUIGI GAMBA
 Preside dell'Istituto e Direttore della R. Scuola Tecnica.

Padova li 21 giugno 1871.

Ad onore del vero ed a grato tributo di riconoscenza io sottoscritto dichiaro che il sig. Evasio Tedeschi maestro di ginnastica del Collegio Convitto Camerini spiegò nell'insegnamento della ginnastica civile distinta perizia usando modi così amorevoli e benigni congiunti ad una pazienza meravigliosa per modo da coltivarsi la stima dei superiori, e l'amore degli allievi. — Pochi maestri sanno ottenere nella difficilissima arte dell'istruire tanti progressi, e tanto amore in così breve tempo.

D. DOMENICO BARBARAN
 Direttore
 del Collegio-Convitto Camerini.

Concerto. — La musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 25 giugno, dalle ore 11 1/2 ant. alle 3 1/2 pom. i pezzi seguenti nella Sala della Regione.

1. Polka, STRAUSS.
2. Sinfonia, Aroldo, VERDI.
3. Valtzer, RAMPINI.
4. Finale, Norma, BELLINI.
5. Mazurka, OLIVIERI.
6. Terzetto, Orasii e Curiazii, MERCADANTE.
7. Polka, MATTIOZZI.

Errata corrigé. — All'articolo bibliografico pubblicato nel nostro n.º 167 di domenica (18) sopra il lavoro di Enrico Salvagnini, *La nostra ricchezza nella nostra miseria*, alla colonna seconda, secondo capoverso, linea quinta in luogo di *passaggiare leggesi fraseggiare*; e più avanti al 3º capoverso, linea 10ª in luogo di *teoria leggesi scoria*.

— Nel primo articolo di ieri *Educhiatio il capitale alle industrie*, alla quarta colonna, 4º capoverso, linea prima, dov'è detto *Datemi ricchi, dice l'autore, al paro ecc.*, leggesi *Datemi ricchi, dice l'autore, che al paro ecc.* Nella stessa colonna, ultima linea, in luogo di *portano leggesi porgono*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

25 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 2 s. 12,7

Tempe medio di Roma ore 12 m. 4 s. 39,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	760,4	759,7	759,8
Termometro centigr.	+21°2	24°3	+19°9
Direzione del vento .	ne	so2	ne2
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	se- se- reno	se- se- fusco
Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24			
Temperatura massima =	+ 24°7		
minima =	+ 16°0		

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 giugno

Sulla legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza Bertolami discorrendo in favore dice: La debolezza che vede nel governo nasce da snervatura, da indisciplinabilità dei partiti politici, e dall'apatia della parte onesta. Fa considerazioni sulle fazioni politiche e religiose. Dice: Ladove le condizioni sono eccezionali i provvedimenti devono pure essere eccezionali (1).

Zauli-Naldi esamina le condizioni delle provincie romagnole; trova poca energia, poco zelo nei funzionari; critica il governo per la mancanza di provvedimenti, chiede una inchiesta parlamentare, e la rigorosa applicazione delle leggi ordinarie.

Lanza (ministro) rispondendo all'oratore nota come la situazione anormale delle provincie romagnole risale a molti anni addietro, nè sia da addebitarsene il governo nazionale o i funzionari locali. Se questi sono lasciati isolati e perchè i malfattori fanno minacce agli onesti, che non osano resistere. È appunto perchè le leggi non si possono interamente eseguire, che crede indispensabile la votazione del progetto, confida che mercè di questo le leggi saranno interamente ed energicamente applicate; e spera di poter così tutelare la società, ed estirpare i mali lamentati. Protesta contro le imputazioni non fondate che esautorano il governo, e semano il prestigio dell'autorità. Quando in otto anni, otto funzionari in quelle provincie, pagarono un terribile tributo di sangue cadendo sotto il ferro dell'assassino certamente nessuno ha diritto di parlare di fiacchezza, di paura e di mancanza di zelo in quei benemeriti impiegati. Il concorso dei cittadini non dovrebbe mancare, come manca alle autorità locali, se vogliono distruggere le masnade, sradicare le sette ed estirpare questa vergognosa piaga d'Italia.

Puccioni appoggia il progetto che crede necessario essendo evidente che le condizioni morbose di quei luoghi richiedono l'applicazione di una cura speciale. Deplorea che si riversino sul governo le colpe non sue. Dice che sul terreno dell'onestà, e della moralità tutti i liberi cittadini devono unirsi per la tutela della sicurezza delle persone e dell'ordine senza distinzione di opinioni. Raccomanda che si pensi alla deportazione dei malfattori. Trova che il giuri non è ben composto, non funziona bene, ed ha bisogno di una riforma, onde si possano avere le sole capacità per giudicare; accenna alla presentazione di un progetto in proposito.

Damiani, Sorrentino e Mordini svolgono alcune proposte.

De Falco (ministro) dichiara di accettare la proposta dell'on. Puccioni di presentare un progetto per la riforma del giuri, introducendo modificazioni che valgano a rasserenare le coscienze, a rafforzare ed aggiungere ad una autorità, ad una istituzione così utile e commendevole.

Lacava (relatore) difende il progetto avvertendo come esso garantisce non solo la sicurezza delle persone, ma giovi a tutelare la libertà. Dice che con esso i colpevoli recidivi saranno mandati a domicilio coatto solo quando saranno ammunti e condannati.

La proposta Puccioni è approvata. È pure approvato, dietro accettazione del ministero, una proposta Mordini che invita il ministero stesso a preparare e presentare un progetto di legge che regoli ed unifichi il regime del porto d'armi in tutte le provincie del Regno. Si passa alla discussione dell'art. 1º, che è rinviata a domani.

S. M. il Re partirà probabilmente per Roma non il 26, ma il 28. Al ritorno si fermerà a Roma, dove saranno pure invitati i presidenti del Parlamento ed il Corpo diplomatico. In questa guisa vi sarà inseguito il governo. (Opinione)

Col giorno 1º del prossimo luglio la Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia verrà pubblicata in Roma.

DISPACCI ELETTRICI
 (Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Rendita francese 52 25; rendita italiana 57 10; ferrovie lomb. venete 370; obbligazioni 227 —; ferrovie romane 70 —; obbligazioni » 165 —; » V. E. 153 —; » meridionali 171 4; cambio sull'Italia — —; credito mobiliare francese 127 —; obbligazioni regia tabacchi 450 —; azioni 677 —.

BERLINO, 23. — Austriache 231 1/4; lombarde 96 1/8; mobiliare 158 1/4; rendita italiana 55 1/2; tabacchi 887,8. — Il marchese di Cavour incaricato d'affari di Francia giunse iermattina da Pietroburgo, e partì per Versailles; ritornerà fra otto giorni al suo posto in Berlino.

BRUXELLES, 22. — L'Indépendance crede che il prestito francese sarà bene accolto dal mondo finanziario. A questa borsa il prestito contrattasi con 1 0/0 di premio.

LONDRA, 23. — Il Times ha una lettera di Guizot che consiglia tutti i francesi a partecipare alle elezioni. Il tempo non è venuto ancora di scegliere la forma di governo.

VERSAILLES, 23. — La data dell'emissione del prestito pare fissata al 27 corrente: il primo versamento sarà di 12 franchi: le altre rate saranno in sedicesimi arretrati, e pagheransi ad 1 5/8, e così per trimestri seguenti. Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli.

È inesatto che il Conte di Parigi sia arrivato qui.

VIENNA, 23. — Mobiliare 291 10; lombarde 176 40; austriache 422 50; banca nazionale 781 —; napoleoni d'oro 9 85 —; cambio su Londra 123 90; rendita anstriaca 69 15.

PARIGI, 23. — Assicurati che il Journal Officiel pubblicherà le condizioni del prestito. Esso è sempre molto domandato. La Borsa di Parigi fa un franco di premio, e un franco e più alle Borse di Londra, Bruxelles, Amburgo.

Lo stato d'assedio è levato in Algeria. La Gazzette de France dice: Il Conte di Parigi è atteso a Saint Germain, e andrà a Versailles a visitare Thiers.

VERSAILLES, 23. — Assemblea. — Rispondendo a Schœlcher circa il togliimento dello stato d'assedio a Parigi, Lambrecht dice che non è ancora opportuno levarlo, ma dichiara che il governo decide di dare una completa libertà per gli affari e le riunioni vietando soltanto che siano proclamate dottrine sovversive; soggiunge che il governo vuole che le elezioni siano completamente libere dalla pressione amministrativa, nonchè dalla pressione

sovversiva. Approvati la proposta di nominare una commissione per esaminare i decreti delle delegazioni di Tours e di Bordeaux.

LONDRA, 23. — Consolidato inglese 91 7/8; rendita italiana 57 —; lombarde 14 13/16; turco 46 5/8; tabacchi 91 1/8.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera ballo *L'Africana*, del maestro Mayerbeer. — Ore 9.

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia comica veneta MORO-LIN, rappresenterà: *La violenza ga sempre torto* — Ore 9.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

†

Un'altra vita modesta, operosa, illibata non è più! All'alba del 15 giugno sopravvenne la morte e colpì l'egregio cittadino **Bartolomeo dott. Dal Zio**, lasciando nella più desolante disperazione l'affettuosissima famiglia impreparata a tanta sventura.

Uomo informato a retti principii, marito e padre eccellente, amico leale, era stimato da tutti, e nella stessa Amministrazione della veneranda Arca del Santo, in cui per molti anni copri con laboriosità pari all'intelligenza il posto di segretario, lascia un vuoto dolorosissimo.

Povero amico a 65 anni rapito, la tua memoria vivrà incancellata nel cuore di chi sinceramente ti amava!

Padova, 19 giugno 1871.

A. P. P.

AVVISO
 IMPORTANTISSIMO

RESTAURANT ALL'ITALIA
VENEZIA

Vedi in quarta pagina.

Vendibile alla Libreria Sacchetto
 SUL
MAGNETISMO
 LEZIONI DI FISICA
 DI
 FRANCESCO ROSSETTI
 Professore nella R. Università di Padova
 PREZZO LIRE 3.

Badare alle falsificazioni venenose.

4) Salute a tutti colla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicine e senza purghe. La **Revalenta** economizza 50 volte il suo prezzo altri rimedi, sostituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capo giro e ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consumazione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 fr.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanotti Pisaneri e Mauro, Cavazzani farm. — Posenone: Reviglio, farm. Varaschi 1 — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Revigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo, Gina, Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi. Comensati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Passoli, Adriano Frini, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Malole, Bellino Valeri — Vittorio, Genada: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabria di Baldassare — Belluno: Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Ara — C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dell'Isola farm. reale — Oderzo: L. Giacometti e Bismanti.

Estrazione del R. Lotto
 eseguita oggi in Venezia
 73 - 52 - 3 - 89 - 76

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 15 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel Consesso N. XI di questo Tribunale seguirà il IV esperimento d'asta ad istanza di Domenico Capitano di qui contro la eredità giacente di Perazzin Domenico rappresentata dall'avv. Pelizzari dell'immobile sottodescritto, colle condizioni portate dall'altro Editto 25 maggio 1869, N. 5282 inserito nei N. 138, 141, 143 di questo giornale.

Descrizione dello Stabile

Casa dominicale-posta in Padova contrada S. Bernardino al civ. N. 2970 A tra i confini, salvi i più veri, Levante e Mezzogiorno R. Finanza, Ponente contrada S. Bernardino, Tramontana nob. Widmam coll'E-timo nel Censo provvisorio di Lire 156,60 e nello stabile al mapp. Numeri 2501, 2502 per Pert. 0,42 colla Rendita di L. 227,10 stimata dapprima del valore di aust. L. 18340,57 e doppi di aust. L. 20816,40 pari a Fior 7285,74 corrispondenti ad it. L. 17989,46.

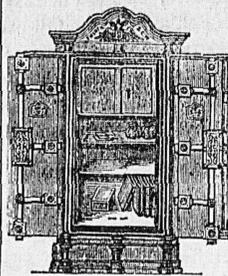
Dal R. Tribunale Prov. Padova, 2 giugno 1871.

Il cav. Presidente ZANELLA

Carnio, dir.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE A PREZZI DI ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 26-7

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

X ESERCIZIO MILANESE V AL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Atticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.

MONTAGNANA — » » Quirico De-Giacomi.

VILLAFRANCA — » » Bentivegna Francesco.

CAMPOSAMPIERO — » » Abetti Beniamino. 3-291

SPECIALITA' MEDICINALI Effetti garantiti



NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

3-290

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente). — It. L. 2,50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli.

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, gocciole e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio con siringa, e It. L. 5 senza, con istruzioni.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

3-287

POLVERIFICIO NAZIONALE DI DOMENICO MOLINARI DI BER. DO Madonna di Tirano (Valtellina)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio, da mina, ecc. Deposito di Cordetta mina bianca e nera, capsules, ecc.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

IL RESTAURANT ALL'ITALIA

CONDOTTO DAL SIGNORE

ERCOLE LAMI

merita di essere specialmente raccomandato all'attenzione di coloro che amano conciliare il buon vivere con l'economia.

L'elegante Stabilimento del signor LAMI è situato a S. Moisè presso la Piazza S. Marco ed ha contiguo un piccolo ma grazioso giardinetto.

Nel Restaurant all'Italia si gustano squisite vivande e si beve dell'eccezionale vino di Gratz e di Vienna, nonchè vini nazionali ed esteri di ottima qualità ed a prezzo conveniente, si servono pranzi a L. 2, 3, 4.

Puntualità di servizio e tutto confortabile. 1-315

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Essè rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da vaggiagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

67-33

Badare alle falsificazioni velenose

36-152

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, sulsolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 50,000 guarigioni

Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIZZO CASTELLI

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istra

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERR. KLAUSNERBERGER, medico del distretto.

Cura n. 51,456

Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17,50; 6 chil. fr. 50; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato sulsolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto, tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Covozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinal, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Verona: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismati.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

SOTTOSCRIZIONE 9-301 Cartoni originari del Giappone annuali Importazione diretta dall'incaricato sig. GIACOMO STORFEL Carature di Lire 1000 e di Lire 100, prezzo fisso. Lire 10 per cartone, come da Circolare 21 Maggio 1871 che si spedisce gratis a chi ne farà ricerca alla Ditta importatrice Ing. Francesco Daina e Tarra DI BERGAMO ed in PADOVA presso il sig. G. MAGNANI, Via Patriarcato N. 796.

DA VENDERSI

Casa in Noventa con orto cinto di muro, chi vi applicasse si rivolga alla Trattoria Zangrossi. 7-307

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA Antica Fonte di Pejo Ecco come quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbì, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti, escluso il signor CORNELIO LUIGI, Piazza Erbe, che vende quella del Fontanino di Pejo fornita dal suo collega ANTONIO GIRARDI di Brescia, annunciata col nome generoso di Fonte di Pejo con bottiglia e capsula somiglianti. — Non mascherata l'acqua del Fontanino nessuno la prende. Onde salvarsi dall'inganno, osservare che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: Antica Fonte Pejo — Borghetti. La Direzione G. BORGHERTI 26-213

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro, in Piazza Cavour, Padova, avvisa il pubblico che col giorno 1° giugno p. p. come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate, a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO